



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

DAM Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0001737
U 11/02/2019 13:42:34

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità , Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

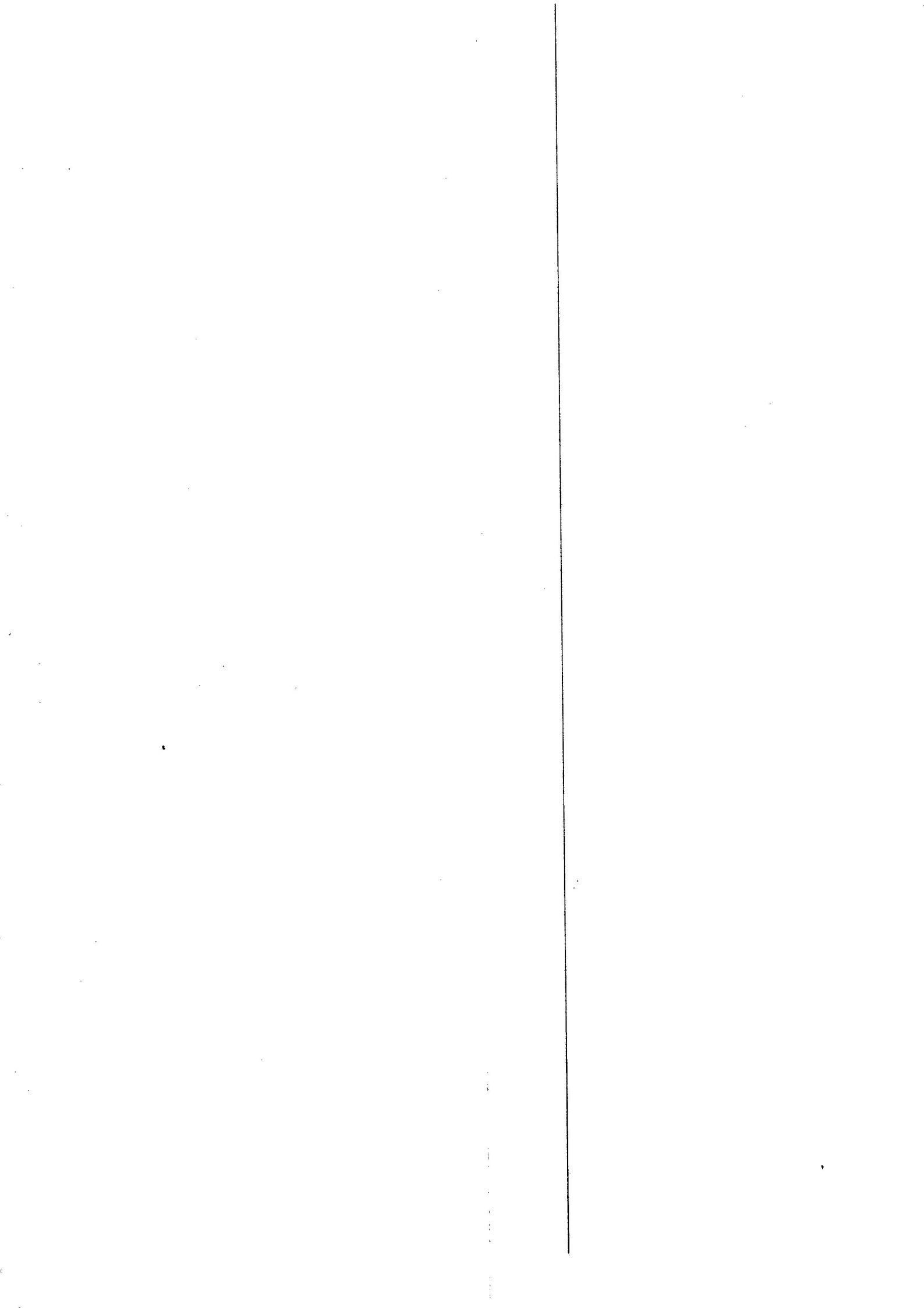
e, p.c. Alla Inergia S.p.A.
ROMA - ASCOLI PICENO
PEC: inerzia@legalmail.it

Oggetto: ID_504 – Parco Eolico da realizzare nel comune di Cerignola (FG), Stornarella (FG) e Orta Nova (FG) e opere di connessione di potenza complessiva pari a 50,4 MW.
[ID_VIP:4434] Istanza di VIA ministeriale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Proponente: Inergia S.p.A. Via Cola d'Amatrice n. 1, Ascoli Piceno.
Rif. Vs. nota Prot. n. 740 del 22.01.2019.
Parere di competenza rispetto al P.A.I.

Come riferimento alla procedura autorizzativa indicato in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti al n. 850 del 22.01.2019, nella quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici aggiornati del progetto in oggetto, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/6961/9881, si prende atto che il progetto prevede l'installazione, nei territori comunali di Cerignola e Stornarella, dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n. 12 aerogeneratori, ognuno della potenza di 4,2MW, aventi altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri;
- n. 12 piazzole di montaggio per i 12 aerogeneratori, aventi una superficie media di 3.600 m² ciascuna;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e adeguamento della viabilità esistente;
- rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta, della lunghezza complessiva di 9,9 km;
- cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Stazione di Smistamento MT/AT 30kV/150kV, della lunghezza complessiva di 9,7 km;
- sottostazione di trasformazione AT/MT;
- collegamento AT con sistema di sbarre in tubi di alluminio per il collegamento della sottostazione di trasformazione e consegna AT/MT (SSE AT/MT) utente alla stazione di smistamento RTN;





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale *Sede Puglia*

Il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, le opere previste nel predetto progetto, interferiscono in parte con le aree normate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che il cavidotto interrato MT 30kV esterno di connessione alla Stazione di Smistamento MT/AT 30kV/150kV, nonché la rete di cavidotti interrati MT interni per la raccolta dell'energia prodotta interessano, in alcuni tratti, aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)" ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. Inoltre il cavidotto interrato MT 30kV esterno attraversa, in più punti, il "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli art. 6 e 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere rispetto al P.A.I., si prende atto di quanto riportato nella "Relazione Geologica (n. elaborato EO-PER-PD-GEO-01)" e nell'elaborato "Relazione Analisi Versanti (n. elaborato: EO-PER-PD-GEO-02)", a firma del Dott. Geol. Domenico del Conte, all'interno dei quali sono presenti analisi e valutazioni di natura geologica, geotecnica, sismica e di compatibilità geomorfologica, in merito all'impianto di progetto. In particolare, in corrispondenza di n. 2 siti del tracciato del cavidotto che collegherà il parco eolico con la sottostazione elettrica e di n. 1 sito del cavidotto interno, ove sono individuate aree classificate nel P.A.I. a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)", sono state eseguite analisi di stabilità dei pendii. Le verifiche sono state elaborate in condizioni sismiche, secondo quanto richiesto dalle NTC 2018. Dall'analisi delle risultanze riportate negli Elaborati innanzi richiamati, si evince che "Omissis... Il programma ha permesso così di rintracciare per tutti i profili analizzati le superfici con minore valore del Fattore di Sicurezza F_s e verificare il potenziale di stabilità mediante il confronto con il valore calcolato di F_s e quello minimo prescritto dalle NTC in condizioni di verifica con l'Approccio 1 - Combinazione 2 ($A_2+M_2+R_2$), con $R_2 = 1.1$ - ossia $F_s \geq 1.1$. Dall'analisi delle risultanze riportate nell'allegato a corredo del seguente rapporto, si evince che: la verifica di stabilità risulta essere soddisfatta in quanto il valore del coefficiente di F_s risulta essere maggiore del valore di normativa pari a 1,1. Omissis... Dalle informazioni precedentemente esposte, si evince che la zona oggetto dell'intervento è stabile e che le opere di che trattasi non determinano turbativa all'assetto idrogeologico del suolo".

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto illustrato nell'elaborato "Relazione Idraulica (n. elaborato EO-PER-PD-GEO-10)", a firma del Dott. Ing. Mariano Marseglia, in cui sono sviluppate modellazioni idrauliche monodimensionali in regime di moto permanente, lungo tratti di corsi d'acqua interferenti con il cavidotto esterno di progetto,

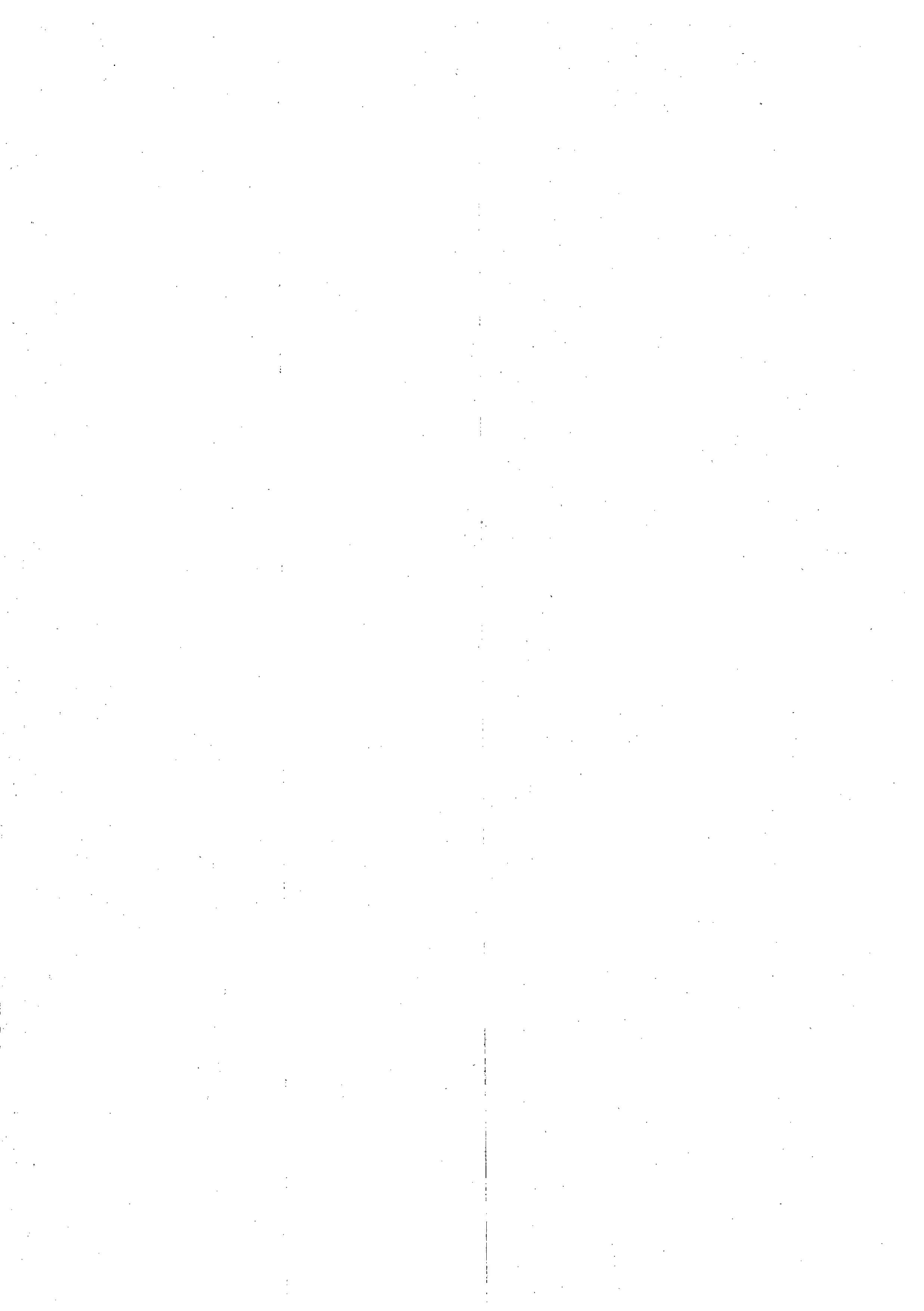


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

finalizzate all'individuazione delle aree allagabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni. Nel citato studio è stata valutata anche la capacità erosiva dei corsi d'acqua in corrispondenza delle intersezioni tra il cavidotto interrato di progetto e i corsi d'acqua "Marana Santo Spirito", "Marana Pidocchiosa" e con un impluvio minore; dalle predette valutazioni risulta che i valori di escavazione massima riscontrati sulle sezioni di verifica non superano i 21 cm; in base a quanto riportato nel medesimo studio, per la soluzione delle intersezioni in questione, si prevede il passaggio mediante perforazione teleguidata (TOC) con profondità di posa rispetto al fondo degli alvei interessati non inferiori a 2 m con punti di inizio/fine perforazione ubicati a distanze variabili rispetto ai medesimi alvei. In particolare, nel vitato elaborato è attestato che *"Omissis... la scelta di effettuare gli attraversamenti dei Canali 1-3 in sotterraneo, con l'utilizzo di "teleguidata" sia nell'alveo fluviale in modellamento attivo che nelle fasce di pertinenza fluviale, non altera l'attuale assetto idrogeologico delle zone interessate dai lavori e che le opere in elevazione non interferiscono con l'area potenzialmente interessata dalla portata avente tempo di ritorno due centennale. Infatti dagli studi idraulici effettuati è stata individuata l'area probabilmente interessata dalla portata avente tempo di ritorno due centennale e si è valutata la possibile escavazione nelle sezioni interessate dall'intersezione con i cavidotti. E' stata quindi individuata la profondità minima alla quale attestarsi, la quale per scelta progettuale sarà comunque non inferiore a 2,00 m dall'attuale fondo dell'alveo. Inoltre per le aree in cui sarà necessario effettuare scavi a cielo aperto essi saranno opportunamente richiusi, secondo gli schemi progettuali, in modo tale da proteggere il cavidotto ed il relativo scavo da fenomeni erosivi"*.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti complessivamente acquisiti e valutati, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità della progettazione definitiva delle opere di cui alla procedura in oggetto con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto, a condizione che, nella successiva progettazione esecutiva delle stesse opere, siano integrate le seguenti prescrizioni:

- gli attraversamenti dei corsi d'acqua individuati dal P.A.I. sulla Carta topografica I.G.M. 1:25.000, da parte dei cavidotti mediante tecnica TOC, siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; inoltre i punti di inizio/fine perforazione siano esterni alle aree allagabili individuate nella Relazione Idraulica precedentemente richiamato e la posa dei cavidotti venga effettuata con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene conseguenti a eventi meteorici con tempo di ritorno duecentennale; al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi;
- in corrispondenza di n. 2 ulteriori punti di intersezione tra il cavidotto interrato di progetto e i corsi d'acqua individuati all'interno della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo <http://www.adb.puglia.it/>), non oggetto di una specifica analisi all'interno della Relazione Idraulica, siano previste in fase di progettazione esecutiva le opportune accortezze costruttive atte a proteggere lo stesso cavidotto da possibili danneggiamenti dovuti ad eventi di piena e/o conseguenti azioni erosive esercitate dalla corrente idrica in corrispondenza di dette intersezioni, ad es. mediante l'installazione di bauletti rigidi di protezione o opere similari.





Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I. innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale nell'eventuale atto autorizzativo finale delle opere stesse.

- 1) le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità geomorfologica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione geomorfologica finalizzati alla mitigazione del rischio. Resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio del Parco Eolico di progetto e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'area di intervento;
- 2) si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- 3) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- 4) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico

Dott. Geol. Gemma Capasso



Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo
Tel. 080/9182238

